



DUOMO

in dialogo

Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 6 - 46100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA 28 FEBBRAIO 2021



Lectures:

Gn 22,1-2.9a.10-13.15-18;
Sal 115;
Rm 8,31b-34;
Mc 9,2-10

Vangelo (Mc 9,2-10)

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti

www.duomorovigo.it

CONSERVARE LA LUCE PER QUANDO VIENE IL BUIO

Il Vangelo
della domenica



Il monte della luce, collocato a metà del racconto di Marco, è lo spartiacque della ricerca su chi è Gesù. Come in un dittico, la prima parte del suo libretto racconta opere e giorni del Messia, la seconda parte, a partire da qui, disegna il volto altro del "Figlio di Dio": vangelo di Gesù, il Cristo, il figlio di Dio (Mc 1,1). Il racconto è tessuto ad arte con i fili dorati della lingua dell'Esodo, monte, nube, voce, Mosè, splendore, ascolto, cornice di rivelazioni. Nuovo invece è il grido entusiasta di Pietro: che bello qui! Esperienza di bellezza, da cui sgorga gioia senza interessi. Marco sta raccontando un momento di felicità di Gesù (G. Piccolo) che contagia i suoi. A noi che il fariseismo eterno ha reso diffidenti verso la gioia, viene proposto un Gesù che non ha paura della felicità. E i suoi discepoli con lui. Gesù è felice perché la luce è un sintomo, il sintomo che lui, il rabbi di Nazaret, sta camminando bene, verso il volto di Dio; e poi perché si sente amato dal Padre, sente le parole che ogni figlio vorrebbe sentirsi dire; ed è felice perché sta parlando dei suoi sogni con i più grandi sognatori della Bibbia, Mosè ed Elia, il liberatore e il profeta; perché ha vicino tre ragazzi che non capiscono granché, ma che comunque gli vogliono bene, e lo seguono da anni, dapper-

tutto. Anche i tre apostoli guardano, si emozionano, sono storditi, sentono l'urto della felicità e della bellezza sul monte, qualcosa che toglie il fiato: che bello con te, rabbi! Vedono volti imbevuti di luce, occhi di sole, quello che anche noi notiamo in una persona felice: ti brillano gli occhi! Vorrebbero congelare quella esperienza, la più bella mai vissuta: facciamo tre capanne! Fermiamoci qui sul monte, è un momento perfetto, il massimo! C'è un Dio da godere, da esserne felici. Ma è un'illusione breve, la vita non la puoi fermare, la vita è infinita e l'infinito è nella vita, ordinaria, feriale, fragile e sempre incamminata. La felicità non la puoi conservare sotto una campana di vetro o rinchiudere dentro una capanna. Quando ti è data, miracolo intermittente, godila senza timori, è una carezza di Dio, uno scampolo di risurrezione, una tessera di vita realizzata. Godi e ringrazia. E quando la luce svanisce e se ne va, lasciala andare, senza rimpianti, scendi dal monte ma non dimenticarlo, conserva e custodisci la memoria della luce vissuta. Così sarà per i discepoli quando tutto si farà buio, quando il loro Maestro sarà preso, incatenato, deriso, spogliato, torturato, crocifisso. Come loro, anche per noi nei nostri inverni, sarà necessario cercare negli archivi dell'anima le tracce della luce, la memoria del sole per appoggiarvi il cuore e la fede. Dall'oblio discende la notte.

ERMES RONCHI



LA DOMENICA

Sul telefonino o tablet
duomorovigo.it/ladomenica

CALENDARIO LITURGICO

| | |
|-------------|--|
| LUNEDÌ 1 | Lectures: Dn 9,4b-10; Lc 6,36-38 |
| | S.Messa ore 11.00: def.Mario Baron; def.Gianfranco e Ermanno Ore 19.00 : def.Dino, Luisa e Carlo |
| MARTEDÌ 2 | Lectures : Is 1,10.16-20; Mt 23,1-12 |
| | S.Messa ore 11.00: def. Iole e Giuseppe Ore 19.00: def.Ernesto; def. Rosina |
| MERCOLEDÌ 3 | Lectures : Ger 18,18-20; Mt 20,17-28 |
| | S.Messa ore 11.00 : def.Giuseppe, Cesarino e Italo; def.Beniamino Ore 19.00: def. Renato, elisa e Giuseppe Correggioli; def.Giuliano e Dino |
| GIOVEDÌ 4 | Lectures : Ger 17,5-10; Lc 16,19-31 |
| | S.Messa ore 11.00: def.Gina; def.Giampietro, Climene e Battista; def.Ampelia, Lenore, Giuseppe e Argia Ore 19.00 : def.Teresa |
| VENERDÌ 5 | Lectures : Gen 37,3-4.12-13a.17b-28; Mt 21,33-43.45-46 |
| | S.Messa ore 11.00 : def.Giuseppina; def.Severina Ore 19.00 : def.Domenico e Salvatore; def. Marino |
| SABATO 6 | Lectures : Mic 7,14-15.18-20; Lc 15,1-3.11-32 |
| | S.Messa ore 11.00 : def. Severina; def.Rita e Angelo Ore 19.00 : def.Giovanni, Amelio e Lina |
| DOMENICA 7 | S.Messa ore 8.30 : pro Populo Ore 10.00 : def.Gina e Chiara; def.Marzio Gasparetto Ore 11.30 : ad. Memoriam off. Ore 19.00 : pro Animabus |

IN AGENDA...

Domenica 28 febbraio - SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

Ore 18.00 - Canto del Vespro e adoraz. Eucaristica

Mercoledì 3 marzo

Ore 18.00 - Incontro dei Catechisti

Giovedì 4 marzo - Primo giovedì del mese

GIORNATA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Venerdì 5 marzo - Primo venerdì del mese - Giorno di astinenza

Ore 18.15 - In Chiesa - Via Crucis

Domenica 7 marzo - TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

Ore 18.00 - Canto del Vespro e adoraz. Eucaristica

Prima Lettura Gn 22,1-2.9a.10-13.15-18

Dal libro della Genesi

In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».

Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito».

Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio.

L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

Salmo Responsoriale

Rit. *Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi*

Seconda Lettura Rm 8,31b-34

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui?

Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!

Per contribuire alla spesa per il

NUOVO IMPIANTO ELETTRICO E DI ILLUMINAZIONE

è pervenuta la somma complessiva di euro 1550,00

Si ringrazia la sensibilità e la generosità dei fedeli.

IBAN: IT50 V030 6909 6061 0000 0018 801